

"Se ci fosse stato il taser..."L'incubo degli agenti nel Duomo di Milano

Sette giorni di prognosi ai due agenti che hanno immobilizzato l'immigrato.
Ma sarebbe potuta andare peggio: ecco perché

Giuseppe De Lorenzo Andrea Indini -13/08/2020



"Se ci fossero stati i taser, non ci sarebbe stata tutta quella pantomima...". Il pensiero, negli ambienti di Polizia, è comune, condiviso dalla maggior parte degli agenti che hanno assistito al blitz dell'egiziano che ieri pomeriggio ha minacciato con un coltello una guardia giurata nel Duomo di Milano ([guarda il video](#)). I due poliziotti del reparto mobili che, dopo essersi nascosti dietro il confessionale, hanno placcato e atterrato l'immigrato hanno sette giorni di prognosi a testa: uno si è tagliato mentre cercava di togliergli l'arma, l'altro invece si è fatto male al gomito. "I colleghi si sono comportati molto bene - ci spiega una fonte - e ne sono venuti fuori con le proprie mani...". Ma il timore che la situazione sarebbe anche potuta trascendere non lascia sereno nessuno e rimette al centro la necessità di dotare tutte le forze dell'ordine degli strumenti giusti per potersi e poterci difendere da simili minacce. L'attacco nel Duomo di Milano Momenti tanto drammatici, all'interno del Duomo di Milano, non si erano mai visti. L'egiziano, armato di coltello e pronto a far correre il sangue proprio vicino all'altare, sotto allo sfavillio delle vetrate colorate incastonate nel marmo, si è avventato sulla **guardia giurata**, l'ha obbligata a inginocchiarsi e le ha puntato la lama contro. Sono stati attimi di paura, minuti che correvano veloci e che potevano addirittura avvicinare l'ostaggio all'inevitabile anche se l'immigrato, un 26enne con regolare permesso di soggiorno, è stato immediatamente circondato da un gruppo di poliziotti. Uno di loro si è messo in ginocchio: gli ha puntato contro la pistola e l'ha tenuto sotto tiro affinché non potesse ferire la guardia giurata senza prima essere fermato. Gli agenti non hanno perso di vista un solo movimento dell'aggressore, lo hanno provato più volte a convincere di mettere giù il **coltello** e di liberare l'ostaggio e hanno atteso l'istante giusto per entrare in azione. È stato quando le parole hanno iniziato a farsi sempre più scarse che i poliziotti gli sono saltati addosso, lo hanno atterrato e, infine, disarmato. In tutto, come documentato nel video pubblicato in esclusiva ieri dal *Giornale.it*, l'azione è durata poco più di una decina di minuti. Abbastanza per far capire alle **forze dell'ordine** presenti sul posto che il rischio è stato altissimo e che sarebbe anche potuta andare peggio.

Ilggiornale.it